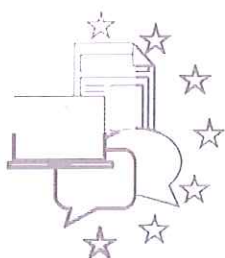




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa
Il Mercato del Lavoro
In Lombardia – Rapporto 2016

Milano, 22 luglio 2016

Mercato del lavoro. Lo studio di **Confindustria** evidenzia la prima riduzione del tasso dopo sette anni

Lombardia, cala la disoccupazione



MILANO

La IX edizione dello studio "Il Mercato del Lavoro in Lombardia" di **Confindustria Lombardia** evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), saldo occupazionale positivo (+128mila unità sul

2014) e il crollo della Cig (-38%). Nel 2015, le assunzioni sono state 1,1 milioni (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364mila (+52% sul 2014). Allarme, però, la disoccupazione giovanile: i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170mila unità (oltre 155mila Ncet e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione).

«Dal rapporto - dichiara il presidente di **Confindustria**

Lombardia, Alberto Ribolla - emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock

esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse. Bisogna lavorare però per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sulla competitività delle

imprese. Tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese hanno le risorse per vincere la sfida».

Il rapporto si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro: le ore lavorabili (mediamente 1.659 nel 2015) e quelle lavorate (1.562) crescono con la qualifica e sono inversamente correlate alla dimensione aziendale; le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente 97: il numero più basso nelle micro imprese.

R. I. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI CHIAVE

7,9%

Il livello dei disoccupati

Nel 2015, anno cui si riferisce lo studio, la regione ha registrato un saldo occupazionale positivo, con 128mila unità in più rispetto al 2014. Le assunzioni sono state 1,1 milioni, con un incremento del 14,8%: 364mila le assunzioni a tempo indeterminato



L'allarme di Confindustria: in 10 anni «Neet» raddoppiati I modelli Baviera e Catalogna

Uno su 5 fuori dal mercato. Gli esempi regionali europei

Le statistiche

di Giacomo Valtolina

È il 2011, a Barcellona, in Catalogna. Crisi economica e finanziaria, i numeri della disoccupazione giovanile hanno raggiunto e superato il 50 per cento: un under 25 su due fuori dal mercato del lavoro. Allarme rosso. Stesso anno, in Lombardia, il tasso vale meno della metà di quello della più ricca regione spagnola: poco superiore al 20 per cento. Uno su cinque senza impiego.

Solo quattro anni più tardi, tuttavia, lo scenario è irriconoscibile. Dato catalano sceso al 42,3 per cento grazie alle politiche di incentivo e sostegno a

giovani e imprese messe in campo, Lombardia che brancola nel buio senza antidoti all'emorragia di giovani lavoratori: 32,3 per cento di ragazzi disoccupati. Uno su tre. Intanto, gli altri riferimenti economico-territoriali europei — le regioni-motore Ue Baviera e Baden-Württemberg in Germania e Rhône-Alpes in Francia — restano stabili o migliorano, rispettivamente attorno al 4, al 6 e al 20 per cento.

Tanto da spingere la sezione regionale di Confindustria, a metà del 2016, a usare il termine «emergenza»: «La disoccupazione giovanile è un fenomeno che ha assunto dimensioni preoccupanti». Basti pensare che nel 2007 i giovani «Neet» (Not in employment, education or training, e cioè che non studiano né lavorano) erano il 9,6 per cento dei giovani lombardi. Oggi, invece, dopo anni di ascesa, hanno raggiunto il 17 per cento.

In Lombardia sono 913.300 i giovani tra i 15 e 24 anni su una

popolazione che si attesta attorno ai dieci milioni di abitanti. Di loro, circa 560 mila (il 62 per cento) vanno a scuola o all'università o partecipano ad altre esperienze formativo-professionali. Quasi 180 mila sono invece gli occupati (il 19,5 per cento) mentre della fetta restante di 170 mila, 84 mila non studiano né cercano lavoro (9,2 per cento), 71 mila non studiano ma cercano lavoro (7,8 per cento), 14 mila cercano lavoro e studiano. Per un totale di 85 mila disoccupati (uno su dieci) e 155 mila «Neet».

Proprio sul tema specifico del lavoro giovanile, come si diceva, la Lombardia perde terreno rispetto a tutti gli altri cinque competitor di riferimento continentali, e così l'area di Milano rispetto alle metropoli di Monaco, Stoccarda, Lione e Barcellona. A monte c'è un tasso di attività della cittadinanza complessiva più basso (70 per cento contro l'80 per cento delle due regioni tedesche) e un indice di disoc-

cupazione più alto: 7,9 per cento, il doppio rispetto al periodo pre-crisi economica, oltre il doppio rispetto al tre per cento, stabile, di Baviera e Baden-Württemberg). A valle, la quota di mercato interna ai giovani. E cioè il dato che più sintetizza il momento difficile per le nuove generazioni: Lombardia all'ultimo posto tra le regioni più sviluppate d'Europa. Con il 17 per cento degli under 24 «Neet» contro il 16,1 di Catalunya, il 10 di Rhône-Alpes, il 4,7 del Baden-Württemberg e il 3,8 della Baviera. Tutti dati in calo, tranne quello lombardo in ripidissima ascesa. Oggi a Monaco ci sono un quarto dei «Neet» milanesi.

Una cornice confermata anche dai dati nazionali. Se in Italia i giovani «né studio né lavoro» sono il 21,4 per cento, in Spagna il 15,6, in Francia l'11,9 e in Germania solo il 6,2. Chiudono da Confindustria: «Farli rientrare nel mercato del lavoro, oggi, è la priorità».

gvaltolina@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I motori Ue

● Negli studi economici d'impresa, l'area della Lombardia viene di solito messa a confronto con quattro altre regioni dell'Unione Europea

● Si tratta delle regioni tedesche di Baviera (Monaco) e Baden-Württemberg (Stoccarda),

del distretto francese Rhône-Alpes (Lione) e della più ricca area di Spagna, la Catalogna

● Sul fronte del lavoro giovanile, la Lombardia ha conquistato negli ultimi anni il ruolo di maglia nera a discapito della Catalogna

La parola

NEET

«Neet» è l'acronico dell'espressione inglese Not in employment, education or training, che significa persone che non lavorano né studiano

155

Le migliaia di ragazzi tra i 15 e i 24 anni al di fuori del mercato del lavoro: sono il 17% rispetto ai coetanei



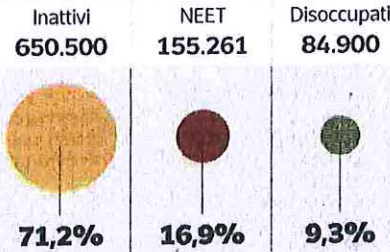
I GIOVANI IN LOMBARDIA

Tra 15 e 24 anni

Studenti 566.287 62,0%
Occupati 177.900 19,5%
Cercano lavoro e studiano 13.852 1,5%



Non studiano, e non cercano lavoro 84.213 9,2%
Non studiano, ma cercano lavoro 71.048 7,8%



Fonte: Dossier di Confindustria Lombardia; Istat; Eurostat

IL CONFRONTO

Tra 15 e 24 anni

■ NEET attivi (non studiano ma cercano lavoro)
■ NEET inattivi (non studiano e non cercano lavoro)

ITALIA Tot. NEET: 21,4%



Spagna Tot. NEET: 15,6%



Germania Tot. NEET: 6,2%

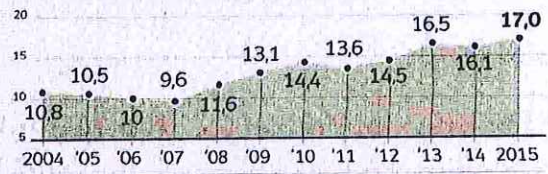


Franca Tot. NEET: 11,9%



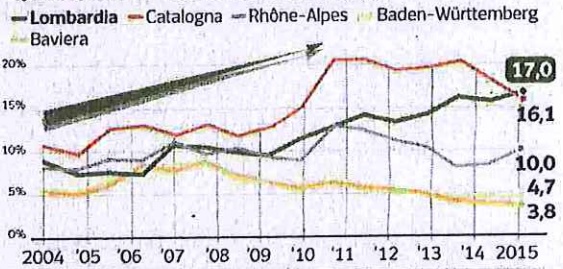
ANDAMENTO NEET IN LOMBARDIA

% di NEET



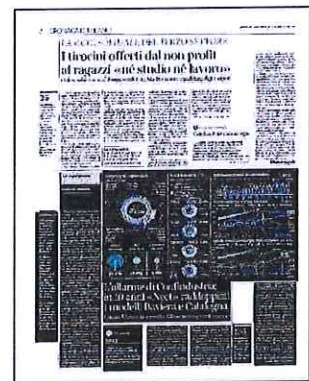
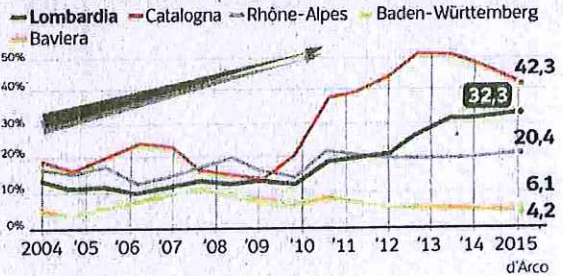
QUOTA NEET SU TOTALE GIOVANI

Dati in %



TASSO DISOCCUPAZIONE FRA I GIOVANI

Dati in %




 ASSOLOMBARDA
 Confindustria Milano Monza e Brianza

Riecco i cari e vecchi straordinari Un'impresa su cinque li utilizza

Per far fronte ai picchi di produzione. Ma resiste la cassa integrazione

di LUCA ZORLONI

- MILANO -

PRESENTI sul posto di lavoro. È questo il profilo dei lavoratori lombardi che emerge dall'ultimo rapporto della Confindustria regionale, che si focalizza su orari e assenze. Presenti sì, ma con qualche distinguo: perché ad esempio il tasso di assenze è più alto tra le donne (8,4%) rispetto agli uomini (5%), ed è dovuto «all'utilizzo dei congedi parentali».

COSÌ COME stride l'alto tasso di diffusione degli straordinari, l'82%, coinvolgendo di fatto quattro imprese su cinque, in una regione dove un'azienda su quattro, il 23%, ha fatto ricorso alla cassa integrazione. «In sintesi - spiegano gli autori del rapporto «Il mercato del lavoro in Lombardia» - gli straordinari incidono il doppio della cig sul totale ore lavorate (3,5% versus 1,7%)». È questo il panorama della condizione delle tute blu e dei colletti bianchi nelle imprese regionali nel 2015. Un rapporto che evidenzia, si legge, «il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla cassa integrazione (-38% rispetto all'anno precedente)». Ancora, «nel 2015, inoltre, le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%); le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013)», sono le dinamiche che


NUMERO UNO Alberto Ribolla presiede Confindustria Lombardia

LE ASSENZE
 Più alte quelle delle donne
 che utilizzano maggiormente
 i congedi parentali

hanno però attenuato il loro slancio nei primi sei mesi di quest'anno.

COME EVIDENZIA il rapporto Unioncamere Lombardia, infatti, i nuovi ingressi nel mondo del la-

voro anche tra aprile e giugno hanno avuto un trend meno felice dello stesso periodo del 2015. Resta un nodo, quello della disoccupazione giovanile. Secondo l'ufficio studi confindustriale, «in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000 Neet e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età». Tanto che per il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, l'imperativo è «far

entrare nel mondo del lavoro i Neet (ossia i giovani not in education, employment or training, cioè che non studiano, non lavorano e non si formano, *Ndr*), le donne e assorbire ulteriormente la cassa integrazione» per «ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Questi sono obiettivi che il sistema Confindustria Lombardia intende perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese e delle dinamiche del mercato del lavoro, e la diffusione dell'Alternanza scuola-lavoro».

128 mila

I posti di lavoro
 guadagnati nel 2015
 secondo Confindustria
 il Lombardia
 Le assunzioni sono state
 1,1 milioni

364 mila

Le assunzioni
 a tempo indeterminato
 registrate in 12 mesi
 L'aumento
 rispetto al 2014
 è stato del 52%



Studio Confindustria

Dopo 7 anni cala la disoccupazione Nel 2015 128mila occupati in più

Segnali incoraggianti dal mercato del lavoro lombardo, dopo un lungo periodo condizionato dalla crisi, anche se non mancano ancora precupazioni guardando ai giovani. Indicazioni nel complesso positive delineate dalla IX edizione dello studio "Il mercato del lavoro in Lombardia" di Confindustria. Nel 2015 si rileva un ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo, dopo 7 anni, del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128 mila unità) e il crollo del ricorso alla Cassa integrazione (-38% rispetto all'anno prima). Guardando alle assunzioni, quelle realizzate l'anno scorso in totale sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%): gli ingressi in azienda a tempo indeterminato sono stati 364 mila (+52% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato dodici mesi prima (-4,7% sul 2013). Allarma però la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000

"neet" e 14.000 disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età.

«Dal rapporto emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere ad anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale sia della forza lavoro – sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla** –. Bisogna lavorare però per ridurre ancora il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sulla competitività delle imprese». Tornare ai livelli occupazionali pre-crisi «non sarà semplice – aggiunge **Ribolla** – ma le aziende lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act».

© RIPRODUZIONE FISEI/VITA



Il mercato del lavoro finalmente in ripresa «Meno disoccupati»

CONFINDUSTRIA Sono lontani però i livelli pre-crisi

MILANO - Per il mercato del lavoro della Lombardia il 2015 è stato l'anno della tanto agognata e ormai insperata «inversione di tendenza». A certificarlo l'undicesima edizione del rapporto curato dal Centro studi di Confindustria Lombardia.

Dietro l'inversione di tendenza, che ci si auspica possa essere definitiva, il combinato disposto di tre fattori: il deciso calo (-7,9%) - dopo sette anni - della disoccupazione; un saldo occupazionale positivo di oltre 128 mila lavoratori rispetto all'anno precedente; e il crollo del ricorso alla cassa integrazione (-38%). Altro, ulteriore fattore in controtendenza la crescita delle assunzioni: complessivamente 1,1 milione, quasi 145 mila in più del 2004. Molto bene anche le assunzioni a tempo indeterminato, in tutto 364 mila nel 2015, più del doppio (+52% per l'esattezza) rispetto a quanto realizzato nell'anno precedente. Risulta invece molto allarmante la situazione della disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170 mila unità, più del 18% di questa fascia di età. Preoccupa in particolar modo il costante trend di crescita della spesso citata categoria dei Neet, ossia i giovani tra i 15 e i 29 che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi di formazione, oltre 155 mila in Lombardia.

Se si tiene conto che i trend demografici in Italia stanno andando nella direzione di una diminuzione di questa fascia, salta subito all'occhio la gravità del fenomeno.

«Dal rapporto di Confindustria Lombardia emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere ad anni di crisi e reagire agli

shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale sia della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse. Bisogna lavorare però per ridurre ulteriormente

il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sul nostro Clup (costo del lavoro per unità di prodotto, ndr) e quindi sulla competitività delle nostre imprese», ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla**.

«Certo, tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act».

«I dati del 2015 rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più maturo, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi», ha aggiunto l'ex numero 1 dell'Univa.

«Far entrare nel mondo del lavoro i Neet, le donne e assorbire ulteriormente la cassa integrazione significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Questi sono obiettivi che l'intero sistema Confindustria Lombardia intende perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell'alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali».

Luca Testoni



Fattori cruciali il calo (-7,9%) dei senza lavoro, un saldo occupazionale positivo e il crollo del ricorso alla cassa integrazione (-38%)



Occorre impegnarsi per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni

del lavoro, e la diffusione dell'alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali».



Dati incoraggianti dal rapporto di Confindustria Lombardia, presieduto dal varesino Alberto Ribolla



SEGNALI DI RIPRESA I risultati dello studio "Il Mercato del Lavoro in Lombardia" relativi al 2015, resi noti da Confindustria

Disoccupazione giù dopo 7 anni Nel territorio si torna a respirare

di **Silvia Bottelli**

Lo scorso anno, in Lombardia, il mercato del lavoro ha subito un'inversione di tendenza: ha sicuramente subito gli effetti della lunga crisi ma, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. Sono i risultati dello studio "Il Mercato del Lavoro in Lombardia" di Confindustria Lombardia che evidenziano, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla CIG (-38% rispetto all'anno precedente).

Assunzioni, +14,8%

Nel corso del 2015 le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%); le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014). Continua però ad allarmare il dato sulla disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del

mercato del lavoro sfiorano le 170mila unità (oltre 155mila Neet, persone che non studiano e non lavorano e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età. «Dal rapporto di Confindustria Lombardia emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere ad anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità» commenta **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia.

97 ore di assenza in media

Ci sono però ancora dei punti deboli che rallentano la crescita del lavoro: «Bisogna lavorare per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni,



« Emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere ad anni di crisi e reagire agli shock esterni

in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni - aggiunge **Ribolla** - tutti elementi che influiscono sulla competitività delle nostre imprese». Lo scorso anno le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 97, con le micro imprese che registrano il numero più basso: «Un fenomeno non sorprendente - spiega il rapporto - connesso al maggiore senso di appartenenza del dipendente che nasce dalla minore distanza gerarchica e dal rapporto diretto con il datore di lavoro». Vediamo qualche dato varesino: nel complesso le ore mediamente perse nelle nostre imprese sono state 101, più della media lombarda. Sono di più le donne a perdere ore di lavoro: di media 151 ore perse contro le 87 perse dagli uomini. Un differenziale quasi essenzialmente dovuto all'utilizzo del congedo parentali.

Il mercato si muove

Nel complesso tuttavia, i dati dimostrano che il mercato si sta muovendo: quattro imprese su cinque hanno fatto ricorso allo straordinario, mentre un'azienda su quattro ha fatto ricorso alla CIG;



I dati occupazionali del 2015 in Lombardia sono in ripresa rispetto al 2014

«Certo, tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice - aggiunge **Ribolla** - ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act». Se questo è il quadro «i dati del 2015 - conclude **Ribolla** - rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più maturo, in

cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi. Far entrare nel mondo del lavoro i Neet, le donne e assorbire ulteriormente la CIG significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Questi sono obiettivi che intendiamo perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell'Alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni regionali». ■



Il Mercato del lavoro in Lombardia, nel 2015 inversione di tendenza



Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. La IX edizione dello studio 'Il Mercato del Lavoro in Lombardia' di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla CIG (-38% rispetto all'anno precedente).

Nel 2015, inoltre, le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013). Allarma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000 NEET e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età.

«Dal rapporto di Confindustria Lombardia emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse. Bisogna lavorare però per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sul nostro CLUP e quindi sulla competitività delle nostre imprese. Certo, tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act» dichiara il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla**. «I dati del 2015 – aggiunge Ribolla – rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più maturo, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi. Far entrare nel mondo del lavoro i NEET, le donne e assorbire ulteriormente la CIG significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Questi sono obiettivi che il sistema Confindustria Lombardia intende perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell'Alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali» conclude Alberto Ribolla.

Il rapporto 2016, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2015 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro:

- le ore lavorabili (mediamente 1.659 nel 2015) e quelle lavorate (1.562) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale;

- le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 97, con le micro imprese che registrano il numero più basso: un fenomeno non sorprendente, connesso al maggiore senso di appartenenza del dipendente che nasce dalla minore distanza gerarchica e dal rapporto diretto con il datore di lavoro;

- la composizione delle ore di assenza per causale mostra, anche nel 2015, una netta prevalenza delle malattie non professionali (52%), con i congedi retribuiti che incidono per il 22%, gli altri permessi retribuiti per il 14%, gli infortuni sul lavoro per il 5%. Scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 3%;

- i tassi di assenza sono più elevati per le donne (8,4%) rispetto agli uomini (5%): un differenziale quasi essenzialmente dovuto all'utilizzo dei congedi parentali, causale prevalentemente femminile;

- un'azienda su quattro ha fatto ricorso alla CIG. Diffusione CIG pari al 23% (26% industria, 3% servizi); incidenza CIG all'1,7% delle ore lavorabili;

- quattro imprese su cinque hanno fatto ricorso allo straordinario. Diffusione straordinari pari all'82%; incidenza straordinari al 3,5% delle ore lavorabili (funzione di inquadramento e genere). In sintesi gli straordinari incidono il doppio della CIG sul totale ore lavorate (3,5% vs 1,7%).

OCCUPAZIONE

I lavoro in Lombardia ritrova dinamismo

-di Carlo Andrea Finotto | 23 luglio 2016

La IX edizione dello studio "Il Mercato del Lavoro in Lombardia" di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), saldo occupazionale positivo (+128mila unità sul 2014) e il crollo della Cig (-38%). Nel 2015, le assunzioni sono state 1,1 milioni (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364mila (+52% sul 2014). Allarma, però, la disoccupazione giovanile: i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170mila unità (oltre 155mila Neet e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione).

«Dal rapporto – dichiara il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla– emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse. Bisogna lavorare però per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sulla competitività delle imprese. Tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese hanno le risorse per vincere la sfida». Il rapporto si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro: le ore lavorabili (mediamente 1.659 nel 2015) e quelle lavorate (1.562) crescono con la qualifica e sono inversamente correlate alla dimensione aziendale; le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente 97: il numero più basso nelle micro imprese.

© Riproduzione riservata



[Home](#) [News](#) [Lombardia, dopo 7 anni cala la disoccupazione](#)

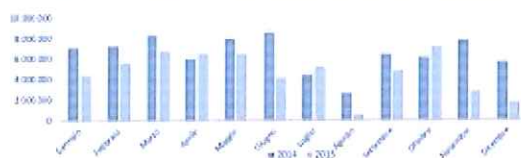
- [News](#)

Lombardia, dopo 7 anni cala la disoccupazione

Da [Luca Levati](#) -

22 luglio 2016

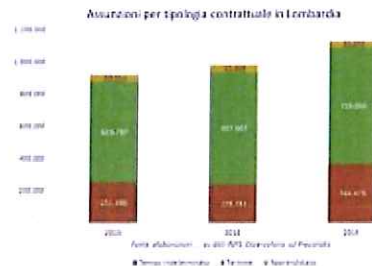
GRAFICO 1 - Confronto tra il Digi disoccupati nel 2014 e 2015, Lombardia



Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. La IX edizione dello studio 'Il Mercato del Lavoro in Lombardia' di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di

disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del

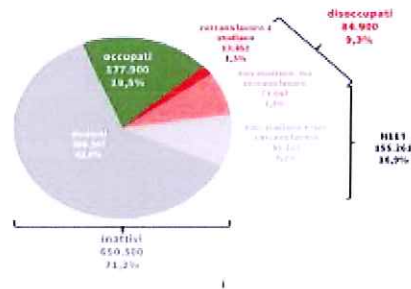
GRAFICO 2



ricorso alla CIG (-38% rispetto all'anno precedente).

Nel 2015, inoltre, le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013). Allarma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000 NEET e 14mila disoccupati impegnati in corsi di

GRAFICO 3 - Composizione popolazione lombarda 15-24 anni per condizione professionale (2015)
Fonte popolazione: ISTAT 2015 - elaborazione su dati ISTAT



formazione), più del 18% di questa fascia di età .

NOTIZIE

Lavoro: Confindustria, in Lombardia +128mila occupati in 2015, crolla Cig

22 lug 2016 ore 14:55

Milano, 22 lug. (AdnKronos) - Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. La IX edizione dello studio 'Il Mercato del Lavoro in Lombardia' di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla Cig (-38% rispetto all'anno precedente).

Nel 2015, inoltre, le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013 - grafico 2). Allarma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000 NEET e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età.

Informativa

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per visualizzare pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Puoi cancellare e bloccare tutti i cookie di questo sito ma parte del sito non potrà più funzionare. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.

[Continua](#)

IL GIORNALE DELLE PMI

Una redazione di oltre 50 collaboratori, esperti delle tematiche che stanno a cuore alle imprese

Mercato del lavoro in Lombardia, nel 2015 inversione di tendenza

Redazione (<https://www.giornaledellepmi.it/author/pminews/>) ·
La rassegna dell'una (<https://www.giornaledellepmi.it/category/rassegna/>) # LAVORO
(<https://www.giornaledellepmi.it/category/infoimpresa/lavoro/>) ·
28 luglio 2016



Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. La IX edizione dello studio ‘Il Mercato del Lavoro in Lombardia’ di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo

nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla CIG (-38% rispetto all'anno precedente).

Nel 2015, inoltre, le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013). Allarma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000 NEET e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età.

«Dal rapporto di Confindustria Lombardia emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse. Bisogna lavorare però per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sul nostro CLUP e quindi sulla competitività delle nostre imprese. Certo, tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act» dichiara il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla**.

«I dati del 2015 – aggiunge **Ribolla** – rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più maturo, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi. Far entrare nel mondo del lavoro i NEET, le donne e assorbire ulteriormente la CIG significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Questi sono obiettivi che il sistema Confindustria Lombardia intende perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell'Alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali» conclude **Alberto Ribolla**.

Il rapporto 2016, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2015 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro:

- le **ore lavorabili** (mediamente 1.659 nel 2015) e quelle lavorate (1.562) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale;
- le **ore di assenza** nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 97, con le micro imprese che registrano il numero più basso: un fenomeno non sorprendente, connesso al maggiore senso di appartenenza del dipendente che nasce dalla minore distanza gerarchica e dal rapporto diretto con il datore di lavoro;
- la composizione delle **ore di assenza per causale** mostra, anche nel 2015, una netta prevalenza delle malattie non professionali (52%), con i congedi retribuiti che incidono per il 22%, gli altri permessi retribuiti per il 14%, gli infortuni sul lavoro per il 5%. Scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 3%;
- i **tassi di assenza** sono più elevati per le donne (8,4%) rispetto agli uomini (5%): un differenziale quasi essenzialmente dovuto all'utilizzo dei congedi parentali, causale prevalentemente femminile;

- **un'azienda su quattro ha fatto ricorso alla CIG.** Diffusione CIG pari al 23% (26% industria, 3% servizi); incidenza CIG all'1,7% delle ore lavorabili;
- **quattro imprese su cinque hanno fatto ricorso allo straordinario.** Diffusione straordinari pari all'82%; incidenza straordinari al 3,5% delle ore lavorabili (funzione di inquadramento e genere).
In sintesi gli straordinari incidono il doppio della CIG sul totale ore lavorate (3,5% vs 1,7%).

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Mercato del lavoro in Lombardia, nel 2015 inversione di tendenza** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:


Inserisci il tuo indirizzo email

Iscriviti

Powered by News@me (http://newsatme.com/?utm_campaign=Widget%2Blink&utm_content=&utm_medium=link&utm_source=s_8bf589319804%2BII%2BGiornale%2Bdelle%2BPMI)


Condividi l'articolo:


 LinkedIn 1 (<https://www.giornaledellepmi.it/mercato-del-lavoro-in-lombardia-nel-2015-inversione-di-tendenza/?share=linkedin&nb=1>)

 Facebook 1 (<https://www.giornaledellepmi.it/mercato-del-lavoro-in-lombardia-nel-2015-inversione-di-tendenza/?share=facebook&nb=1>)

 Twitter (<https://www.giornaledellepmi.it/mercato-del-lavoro-in-lombardia-nel-2015-inversione-di-tendenza/?share=twitter&nb=1>)

 E-mail (<https://www.giornaledellepmi.it/mercato-del-lavoro-in-lombardia-nel-2015-inversione-di-tendenza/?share=email&nb=1>)

 Pocket (<https://www.giornaledellepmi.it/mercato-del-lavoro-in-lombardia-nel-2015-inversione-di-tendenza/?share=pocket&nb=1>)

 Stampa (<https://www.giornaledellepmi.it/mercato-del-lavoro-in-lombardia-nel-2015-inversione-di-tendenza/#print>)

TAGS

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA ([HTTPS://WWW.GIORNALEDELLEPMI.IT/TAG/CONFINDUSTRIA-LOMBARDIA/](https://www.giornaledellepmi.it/tag/confindustria-lombardia/))

LAVORO ([HTTPS://WWW.GIORNALEDELLEPMI.IT/TAG/LAVORO-2/](https://www.giornaledellepmi.it/tag/lavoro-2/))

MERCATO DEL LAVORO ([HTTPS://WWW.GIORNALEDELLEPMI.IT/TAG/MERCATO-DEL-LAVORO/](https://www.giornaledellepmi.it/tag/mercato-del-lavoro/))

PREVIOUS POST ([HTTPS://WWW.GIORNALEDELLEPMI.IT/CESSIONE-DI-AZIENDA-SUCCESSIONE-NEI-CONTRATTI/](https://www.giornaledellepmi.it/cessione-di-azienda-succeSSIONE-NEI-CONTRATTI/))



Economia

Lavoro in Lombardia: dopo 7 anni torna a calare la disoccupazione

Emerge dai dati del rapporto 2016 sul mercato del lavoro in Regione, stilato da Confindustria Lombardia



Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità.

La IX edizione dello studio **'Il Mercato del Lavoro in Lombardia'** di **Confindustria Lombardia** evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il **calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%)**, un **saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità)** e il **crollo del ricorso alla CIG (-38% rispetto all'anno precedente)**.

Nel 2015 le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013).

Allarma però la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le **170.000 unità**: oltre 155.000 NEET (*giovani non impegnati nello studio né occupati, ndr*) e 14mila

Petme
Trova il
dog sitter
ideale
per il tuo
animale

CERCA ORA!



disoccupati impegnati in corsi di formazione, più del 18% di questa fascia di età.

«Dal rapporto di Confindustria Lombardia emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse – ha commentato il presidente di

Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla** già presidente dell'unione Industriali di Varese – Bisogna lavorare però per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sul nostro CLUP e quindi sulla competitività delle nostre imprese. Certo, tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act».

«I dati del 2015 – ha aggiunto Ribolla – rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più maturo, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi. Far entrare nel mondo del lavoro i NEET, le donne e assorbire ulteriormente la CIG significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Questi sono obiettivi che il sistema Confindustria Lombardia intende perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell'Alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali».

Il rapporto completo 2016 sul mercato del lavoro in Lombardia, di Confindustria Lombardia

di Redazione
redazione@varesenews.it

Publicato il 22 luglio 2016

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2016 varesenews.it. Tutti i diritti riservati
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel. +39.0332.873094 / 873168
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli

Lavoro: le ore di straordinario sono il doppio delle ore di cassa integrazione



Il rapporto 2016, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2015 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, **dopo le indicazioni generali** si è focalizzato su orari e assenze dal lavoro.

E anche su questi particolari sono emersi dati interessanti, che danno un'idea di un cambiamento di tendenza.

Proprio ora, gli utenti sono alla ricerca di aziende come la tua.

Google AdWords

Per esempio, **un'azienda su quattro ha fatto ricorso alla CIG**: la diffusione CIG pari al 23% (26% industria, 3% servizi); l'incidenza della CIG è sull'1,7% delle ore lavorabili. In compenso, **quattro imprese su cinque hanno fatto ricorso allo straordinario**: la diffusione degli straordinari è pari all'**82%**; incidenza straordinari al **3,5% delle ore lavorabili** (funzione di inquadramento e genere). In

sintesi **gli straordinari incidono il doppio della CIG sul totale ore lavorate** (3,5% vs 1,7%).

Tra i risultati emersi si scopre inoltre che le **ore lavorabili** (mediamente 1.659 nel 2015) e quelle lavorate (1.562), **crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale.**

O che le **ore di assenza** nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 97, **con le micro imprese che registrano il numero più basso:** un fenomeno non sorprendente, connesso al maggiore senso di appartenenza del dipendente che nasce dalla minore distanza gerarchica e dal rapporto diretto con il datore di lavoro.

Infine, la **composizione delle ore di assenza** per causale mostra, anche nel 2015, una **netta prevalenza delle malattie non professionali** (52%), con i congedi retribuiti che incidono per il 22%, gli altri permessi retribuiti per il 14%, gli infortuni sul lavoro per il 5%. Scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 3%. I tassi di assenza sono più elevati per le donne (8,4%) rispetto agli uomini (5%): un differenziale quasi essenzialmente dovuto all'utilizzo dei congedi parentali, causale prevalentemente femminile.

Rapporto 2016 sul mercato del lavoro – Confindustria Lombardia

di **Stefania Radman**
stefania.radman@varesenews.it

Publicato il 22 luglio 2016

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2016 varesenews.it. Tutti i diritti riservati
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel. +39.0332.873094 / 873168
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli

Claudio for Expo



INSUBRIA CAPITAL HLDG.

Sicav

Lombardia, mercato del lavoro: nel 2015 inversione di tendenza

Scritto da Redazione

Stampa | Email



Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. La IX edizione dello studio 'Il Mercato del Lavoro in Lombardia' di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla CIG (-38% rispetto all'anno precedente).

Nel 2015, inoltre, le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013). Allarma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000 NEET e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età.

"Dal rapporto di Confindustria Lombardia emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse. Bisogna lavorare però per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sul nostro CLUP e quindi sulla competitività delle nostre imprese. Certo, tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act" dichiara il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla** (nella foto).

"I dati del 2015 – aggiunge Ribolla – rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più

TALK SHOW



"le interviste"
(a tu per tu)

RICERCA NEL SITO

Cerca...

Vai

BLOGGER RELATIONS

Alessandro Storti

Candida Mammoliti

Carla Tocchetti

Claudio Franco

Consuelo Canducci

Debora Bionda

Diana Ceriani

Diego Di Sopra

Elena Paredi

Emanuela Trevisan

Francesca Manfredi

Francesco M. Renne

Franco Cavalleri

Giacomo Consalez

Gianni Spartà

Giorgio Bargna

Giuseppe Adamoli

Giuseppe Longhin

Giuseppe Reguzzoni

Juri Franzosi

LombardDCA

Luca Capodiferro

Luciano Danti

Luigi Caruso

Marco Peruzzi

Nicoletta Romano

Paola Montonati

Patrizia Kopsch

Roberto Bof

Ryan Vannin

maturato, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi. Far entrare nel mondo del lavoro i NEET, le donne e assorbire ulteriormente la CIG significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Questi sono obiettivi che il sistema Confindustria Lombardia intende perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell'Alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali" conclude **Alberto Ribolla**.

Il rapporto 2016, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2015 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro:

- le **ore lavorabili** (mediamente 1.659 nel 2015) e quelle **lavorate** (1.562) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale;
- le **ore di assenza** nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 97, con le micro imprese che registrano il numero più basso: un fenomeno non sorprendente, connesso al maggiore senso di appartenenza del dipendente che nasce dalla minore distanza gerarchica e dal rapporto diretto con il datore di lavoro;
- la composizione delle **ore di assenza per causale** mostra, anche nel 2015, una netta prevalenza delle malattie non professionali (52%), con i congedi retribuiti che incidono per il 22%, gli altri permessi retribuiti per il 14%, gli infortuni sul lavoro per il 5%. Scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 3% ;
- i **tassi di assenza** sono più elevati per le donne (8,4%) rispetto agli uomini (5%): un differenziale quasi essenzialmente dovuto all'utilizzo dei congedi parentali, causale prevalentemente femminile;
- un'azienda su quattro ha fatto ricorso alla **CIG**. Diffusione CIG pari al 23% (26% industria, 3% servizi); incidenza CIG all'1,7% delle ore lavorabili;
- quattro imprese su cinque hanno fatto ricorso allo **straordinario**. Diffusione straordinari pari all'82%; incidenza straordinari al 3,5% delle ore lavorabili (funzione di inquadramento e genere). In sintesi gli straordinari incidono il doppio della CIG sul totale ore lavorate (3,5% vs 1,7%).

 Share
 Mi piace 50
Tweet
Condividi 3
 Condividi 2
 digg

Letto 78 volte

Etichettato sotto [La bisca de l'insubria](#) [insubria](#) [confindustria lombardia](#) [lavoro](#) [regione lombardia](#)

Articoli correlati (da tag)

Basilica di Gallarate: al via i lavori di restauro e riqualificazione

Università Statale: il nuovo campus sarà nell'area expo

Forza Italia: la mossa di Parisi agita colonelli ed alleati

Leadership Centro destra, Stefano Parisi: mi candido a dare una mano

Noche de Tango a Casa Pogliaghi di Varese

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

[Torna in alto](#)

Claudio for Expo



INSUBRIA CAPITAL HLDG.
Sicav

Silvia Davite

RUBRICHE

[Agricoltura](#)

[Ambiente](#)

[Animali](#)

[Araldica e nobili casati lombardi](#)

[Arte, Cultura e Storia locale](#)

[Buon Vivere](#)

[Ciclarade Insubri](#)

[Economia, Finanza e Industria](#)

[Enti Locali](#)

[Europa delle Regioni e... oltre](#)

[EXPO Milano 2015](#)

[Filantropia](#)

[Foto dei lettori](#)

[Frontiera e Insubria Elvetica](#)

[Giovani, Università e Ricerca](#)

[Informatica e Tecnologia](#)

[Infrastrutture](#)

[Innovazione](#)

[Interviste - Blog - Politica](#)

[Itinerari Insubri](#)

[La Bissa Merchandising](#)

[La Bissa in cifre](#)

[Lavoro e Carriere in Insubria](#)

[Made in Insubria](#)

[Mangiumm e Béumm](#)

[Moda e Design](#)

[Regio Insubrica](#)

[Sanità](#)

[Spettacolo - Teatro](#)

[Sport](#)


[Vita Cristiana](#)

LINK

 **La Bissa**
de l'Insubria
VARESE CAPITALE DELL'INSUBRIA

 **La Bissa**
de l'Insubria
MILANO CITTA' METROPOLITANA

 **La Bissa**
de l'Insubria
IL BATTERIO EDONISTA

 **L'IOVIE & SIEIX**

Mercato del lavoro, nel 2015 l'inversione di tendenza - Il rapporto



Alberto Ribolla

Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. La IX edizione dello studio 'Il Mercato del Lavoro in Lombardia' di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla CIG (-38% rispetto all'anno precedente). Nel 2015, inoltre, le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%); le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013). All'arma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000 NEET e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età. Dal rapporto di Confindustria Lombardia emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse. Bisogna lavorare però per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sul nostro CLUP e quindi sulla competitività delle nostre imprese. Certo, tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act? dichiara il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.

«I dati del 2015 - aggiunge Ribolla - rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più maturo, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi. Far entrare nel mondo del lavoro i NEET, le donne e assorbire ulteriormente la CIG significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Questi sono obiettivi che il sistema Confindustria Lombardia intende perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell'Alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali? conclude Ribolla. Il rapporto 2016, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2015 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro:

- le ore lavorabili (mediamente 1.659 nel 2015) e quelle lavorate (1.562) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale (grafico 4);

- le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 97, con le micro imprese che registrano il numero più basso: un fenomeno non sorprendente, connesso al maggiore senso di appartenenza del dipendente che nasce dalla minore distanza gerarchica e dal rapporto diretto con il datore di lavoro (grafico 5);

- la composizione delle ore di assenza per causale mostra, anche nel 2015, una netta prevalenza delle malattie non professionali (52%), con i congedi retribuiti che incidono per il 22%, gli altri permessi retribuiti per il 14%, gli infortuni sul lavoro per il 5%. Scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 3% (grafico 6);

- i tassi di assenza sono più elevati per le donne (8,4%) rispetto agli uomini (5%): un differenziale quasi essenzialmente dovuto all'utilizzo dei congedi parentali, causale prevalentemente femminile (grafico 7);

- un'azienda su quattro ha fatto ricorso alla Diffusione CIG pari al 23% (26% industria, 3% servizi); incidenza CIG all'1,7% delle ore lavorabili;

- quattro imprese su cinque hanno fatto ricorso allo straordinario. Diffusione straordinari pari all'82%; incidenza straordinari al 3,5% delle ore lavorabili (funzione di inquadramento e genere). In sintesi gli straordinari incidono il doppio della CIG sul totale ore lavorate (3,5% vs 1,7%).

[Il Mercato del Lavoro in Lombardia - Rapporto 2016](#)

Mercato del lavoro in Lombardia, nel 2015 inversione di tendenza

Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. La IX edizione dello studio 'Il Mercato del Lavoro in Lombardia' di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla CIG.



Consiglia Condividi 2

Nel 2015, inoltre, le **assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia** sono state pari a 1,1 milioni, quasi **145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%)**: le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013 - grafico 2).

Allarma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le **170.000 unità** (oltre 155.000 NEET e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), **più del 18%** di questa fascia di età.

Il rapporto 2016, elaborato dal **Centro Studi di Confindustria Lombardia** su dati Istat 2015 e su un questionario al quale hanno partecipato **circa 1000 imprese lombarde**, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro:

- le **ore lavorabili** (mediamente **1.659 nel 2015**) e quelle lavorate (1.562) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale;
- le **ore di assenza** nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 97, con le micro imprese che registrano il numero più basso: un fenomeno non sorprendente, connesso al maggiore senso di appartenenza del dipendente che nasce dalla minore distanza gerarchica e dal rapporto diretto con il datore di lavoro ;
- la **composizione delle ore di assenza** per causale mostra, anche nel 2015, una netta prevalenza delle malattie non professionali (52%), con i congedi retribuiti che incidono per il 22%, gli altri permessi retribuiti per il 14%, gli infortuni sul lavoro per il 5%. Scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 3% ;
- i **tassi di assenza** sono più elevati per le donne (8,4%) rispetto agli uomini (5%): un differenziale quasi essenzialmente dovuto all'utilizzo dei congedi parentali, causale prevalentemente femminile;
- **un'azienda su quattro ha fatto ricorso alla CIG**. Diffusione CIG pari al 23% (26% industria, 3% servizi); incidenza CIG all'1,7% delle ore lavorabili; - quattro imprese su cinque hanno fatto ricorso allo straordinario. Diffusione straordinari pari all'82%; incidenza straordinari al 3,5% delle ore lavorabili (funzione di inquadramento e genere). In sintesi gli straordinari incidono il doppio della CIG sul totale ore lavorate (3,5% vs 1,7%).

La **crisi globale** ha colpito duramente **un'economia fortemente incentrata sul manifatturiero** come quella lombarda, con effetti su occupazione e disoccupazione solo inizialmente rimandati con un ampio ricorso agli **ammortizzatori sociali**, come la Cassa Integrazione Guadagni, ma successivamente manifestatisi sotto forma di forte incremento della disoccupazione (soprattutto giovanile) e diffusione del fenomeno dello **"scoraggiamento"**.

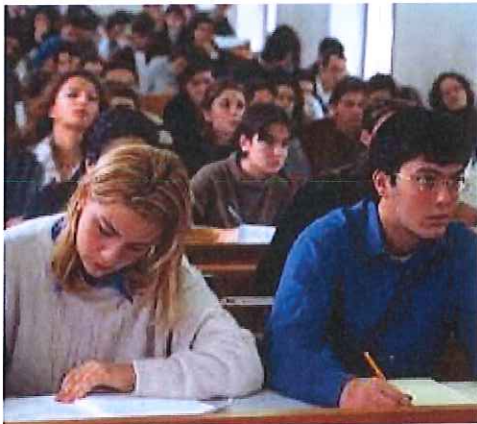
Il tasso di disoccupazione, che prima della crisi la Lombardia vantava tra i più **bassi d'Europa**, negli anni è quasi raddoppiato, salendo oltre l'8%. Per i giovani è diventato sempre più difficile trovare lavoro e, finiti gli studi, molti - scoraggiati - nemmeno lo cercano: i **15-24enni che vivono ai margini del mercato del lavoro** - tra Neet (oltre 155.000) e disoccupati impegnati in corsi di formazione (14.000) - sfiorano le 170.000 unità, più del 18% della popolazione di quella fascia di età.

Se nel confronto interno il **quadro lombardo ha tutto sommato retto**, è in quello internazionale che ha evidenziato tutte le sue debolezze: il confronto con le aree europee assimilabili da un punto di vista economico (come **Baden-Württemberg e Bayern in Germania, Cataluña in Spagna, Rhône-Alpes in Francia**) evidenzia per alcuni indicatori, come il tasso di occupazione e quello di disoccupazione, un crescente gap, in particolare con le **regioni tedesche**.

Inoltre la partecipazione al lavoro (misurata dal tasso di attività, pari nel 2015 al 70,8%) in Lombardia continua a essere inferiore rispetto agli altri motori d'Europa, anche a causa di una **minor partecipazione femminile al mercato del lavoro**.

Ribolla (Confindustria): puntare su alternanza scuola-lavoro

25/07/2016



Milano – Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. La IX edizione dello studio 'Il Mercato del Lavoro in Lombardia' di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla CIG (-38%

rispetto all'anno precedente). Nel 2015, inoltre, le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013). All'arma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000 NEET e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età. "Dal rapporto di Confindustria Lombardia emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse. Bisogna lavorare però per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sul nostro CLUP e quindi sulla competitività delle nostre imprese. Certo, tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act" dichiara il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla. "I dati del 2015 – aggiunge Ribolla – rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più maturo, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi. Far entrare nel mondo del lavoro i NEET, le donne e assorbire ulteriormente la CIG significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Questi sono obiettivi che il sistema Confindustria Lombardia intende perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell'Alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali" conclude Alberto Ribolla.

ECO:Lavoro

2016-07-22 15:13

ZCZC3906/SXR

XEF02416_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

Lavoro: cala disoccupazione in Lombardia, +128mila al 7,9%

Confindustria Lombardia, 1,1 milione assunti nel 2015 (+14,8%)

(ANSA) - MILANO, 22 LUG - Positivo il mercato del lavoro in Lombardia nel 2015 quando si registra il calo, dopo 7 anni, del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla Cig (-38%). Lo rileva il Rapporto di Confindustria Lombardia che spiega come le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%) e le assunzioni a tempo indeterminato 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014. Il Rapporto curato dal Centro Studi rileva inoltre che se la quota delle assunzioni a tempo indeterminato ha raggiunto nel 2015 il 32,4% (in salita dal 27,4% nel 2013 e dal 24,5% nel 2014) le cessazioni sono aumentate nel 2015, ma il rialzo è stato estremamente moderato (+18 mila, con un +1,9% sul 2014) e quindi il saldo occupazionale è tornato ampiamente positivo.

"I dati del 2015 - aggiunge Ribolla - rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più maturo, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi". Ora l'obiettivo è di "far entrare nel mondo del lavoro i Neet, le donne e assorbire ulteriormente la CIG significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro".

FG

22-LUG-16 15:13 NNNN

LAVORO: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA, NEL 2015 REALIZZATE 1,1 MLN ASSUNZIONI

MILANO (ITALPRESS) - Quello lombardo e' un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante cio', mostra una notevole resilienza e vitalita'. La IX edizione dello studio 'Il Mercato del Lavoro in Lombardia' di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unita') e il crollo del ricorso alla CIG (-38% rispetto all'anno precedente). Nel 2015, inoltre, le assunzioni realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in piu' di quelle del 2014 (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013). Allarma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unita' (oltre 155.000 NEET e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), piu' del 18% di questa fascia di eta'.(SEGUE).

LAVORO: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA, NEL 2015 REALIZZATE 1,1 MLN (2)

(ITALPRESS) - "Dal rapporto di Confindustria Lombardia emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilita' sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse. Bisogna lavorare pero' per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, cosi' come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sul nostro CLUP e quindi sulla competitivita' delle nostre imprese. Certo, tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sara' semplice, ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattivita' nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act", dichiara il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla. "I dati del 2015 - aggiunge Ribolla - rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale piu' maturo, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi. Far entrare nel mondo del lavoro i NEET, le donne e assorbire ulteriormente la CIG significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Questi sono obiettivi che il sistema Confindustria Lombardia intende perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell'Alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali, conclude Alberto Ribolla.

LOMBARDIA: CONFINDUSTRIA, MERCATO LAVORO VITALE NONOSTANTE CRISI

Milano, 22 lug. (Adnkronos/Labitalia) - Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. La IX edizione dello studio 'Il mercato del lavoro in Lombardia' di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla cig (-38% rispetto all'anno precedente).

Nel 2015, inoltre, le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013).

Allarma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000 Neet e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età. (segue)

LOMBARDIA: CONFINDUSTRIA, MERCATO LAVORO VITALE NONOSTANTE CRISI (2)

(Adnkronos/Labitalia) - "Dal rapporto di Confindustria Lombardia -dichiara il presidente Alberto Ribolla- emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse".

"Bisogna lavorare però -ammette- per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sul nostro 'Clup' (costo del lavoro per unità di prodotto) e quindi sulla competitività delle nostre imprese".

"Certo -aggiunge Ribolla- tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida, come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act". (segue)

LOMBARDIA: CONFINDUSTRIA, MERCATO LAVORO VITALE NONOSTANTE CRISI (3)

(Adnkronos/Labitalia) - "I dati del 2015 -sottolinea Ribolla- rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più maturo, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi. Far entrare nel mondo del lavoro i Neet, le donne e assorbire ulteriormente la cig significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro".

"Questi -sottolinea- sono obiettivi che il sistema Confindustria

Lombardia intende perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell'alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali".

Il rapporto 2016, elaborato dal Centro studi di Confindustria Lombardia, su dati Istat 2015 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1.000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro: le ore lavorabili (mediamente 1.659 nel 2015) e quelle lavorate (1.562) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale.

LAVORO: CONFINDUSTRIA, IN LOMBARDIA +128MILA OCCUPATI IN 2015, CROLLA CIG
Allarma la disoccupazione giovanile, 170.000 unita' ai margini del mercato

Milano, 22 lug. (AdnKronos) - Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. La IX edizione dello studio 'Il Mercato del Lavoro in Lombardia' di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla Cig (-38% rispetto all'anno precedente).

Nel 2015, inoltre, le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%); le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013 - grafico 2). Allarma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000 NEET e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età. (segue)

LAVORO: CONFINDUSTRIA, IN LOMBARDIA +128MILA OCCUPATI IN 2015, CROLLA CIG (2)

(AdnKronos) - "Dal rapporto di Confindustria Lombardia emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse. Bisogna lavorare però per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sul nostro Clup e quindi sulla competitività delle nostre imprese. Certo, tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act" dichiara il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.

"I dati del 2015 -aggiunge Ribolla- rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più maturo, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi. Far entrare nel mondo del lavoro i Neet, le donne e assorbire ulteriormente la Cig significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro".

"Questi sono obiettivi che il sistema Confindustria Lombardia intende perseguire attraverso l'individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell'Alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali", conclude.